



**Giovane
Montagna**

Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo

GM Giovani (Alpinismo Giovanile)

Alla scoperta delle Dolomiti Orientali

*(La 4° edizione della proposta d'incontro per i giovani soci, dai 6 ai 18 anni,
dell'Associazione alpinistica "Giovane Montagna")*

**Manifestazione organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Sci-
Alpinismo (C.C.A.SA.) con la collaborazione della sez. G.M. di Vicenza**

(Alta Val Pusteria – Versciaco – Dobbiaco [BZ – Alto Adige] --- 15 - 18 Giugno 2017)

Cronaca a cura di Enea Fiorentini (membro C.C.A.SA. e socio della sez. G.M. di Roma)



Panorama sulle Dolomiti di Sesto, da sx: Monte Paterno (2746 m), Rif. Locatelli (2450 m), Tre Cime di Lavaredo (2999 m)

Una premessa...



Primi arrivi a Versciaco (adulti e ragazzi)
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Primi arrivi a Versciaco (i più piccoli)
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Dopo i raduni del 2014 (a San Martino di Castrozza in Trentino), del 2015 (allo Chapy d'Entrèves in Valle d'Aosta), del 2016 (a Penia di Canazei in Trentino), il nostro impegno, come *Commissione C.C.A.S.A.*, per la manifestazione **GM Giovani 2017**, è stato dedicato a nuove proposte in **Alta Val Pusteria (BZ - Alto Adige)**. Qui abbiamo organizzato il nuovo raduno per i giovani soci della G.M. a **Versciaco (1130 m)**, in Alto Adige a pochissimi km dal confine austriaco, presso la *Casa per Ferie* della G.M. di Verona.

È stata un'ottima occasione per far conoscere ai ragazzi un'affascinante zona ricca di famose cime, tutte a poca distanza dalla località "base" di **Versciaco**. Durante la programmazione della manifestazione, si era pensato di dividere i ragazzi più esperti dai più giovani (*junior*) e dagli *esordienti*, prevedendo la loro ubicazione presso una seconda località a **Dobbiaco**. Ciò per organizzare meglio le attività per questo gruppo di ragazzi, più impegnative e diverse da quelle previste per i più giovani. Dopo l'arrivo delle iscrizioni, ci siamo resi conto che il numero di ragazzi *esperti* era insufficiente per confermare la seconda base di **Dobbiaco** e, di conseguenza, abbiamo accolto tutti i partecipanti a **Versciaco**. Anche quest'anno, la partecipazione è stata alta anche se costituita prevalentemente da giovani con età dai 6 ai 13 anni.

Alcuni accompagnatori sono stati alloggiati presso una struttura nel vicino paese di **Prato alla Drava (1188 m)** e ci hanno dato una mano nella gestione dei ragazzi in alcune escursioni. La parte logistica è stata affidata, come il solito, a **Beppe Stella** (membro *CCASA* e socio GM Vicenza) e quella concernente i "Servizi e cucina" presso la *Casa di Versciaco* a 3 socie della GM di Vicenza.



La Casa per Ferie della GM di Verona a Versciaco
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Dove è stata organizzata la base logistica per l'incontro "GM Giovani 2017" ?

La base logistica per questa manifestazione è stata la *Casa per Ferie* della G.M. di Verona, un ex-casello ferroviario ristrutturato da questa sez. G.M., ubicato nelle adiacenze della linea ferroviaria **Dobbiaco (BZ) – Lienz (Austria)**. Come stabilito, la sistemazione per il pernottamento in questa *Casa* è stata assegnata con precedenza ai partecipanti giovani e al personale dello staff attività e servizi (38 persone in totale), in camerate di varie tipologie con letti a castello.

Abbiamo suddiviso i due appartamenti del primo piano in zone per ragazzi e per ragazze, e assegnato i posti letto tramite cartelli indicanti i loro nomi. Tutto ciò per velocizzare la sistemazione dei giovani partecipanti e del loro bagaglio.

Chi sono stati i partecipanti ?



Una parte di ragazzi nella Casa per Ferie di Versciaco
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Una parte di ragazzi nella Casa per Ferie di Versciaco
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

A questo quarto incontro hanno partecipato **26** ragazzi, così suddivisi:

- 🇮🇹 - **14 maschi**, tra cui:
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Cuneo**: (Giorgio [9 anni], Pietro [15]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Genova**: (Giovanni [8], Lorenzo [15]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Milano**: (Alessandro [12], Andrea Giuseppe [13], Giovanni [7], Lorenzo [8], Mirko Giovanni [13]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Pinerolo**: (Jago [6]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Roma**: (Luca [15]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Vicenza**: (Davide [14], Marco [12], Simone [15]);

- 🇮🇹 - e **12 femmine**, tra cui:
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Cuneo**: (Anna [9 anni], Chiara [12]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Genova**: (Francesca [8]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Milano**: (Bianca [10], Giorgia [10], Giulia [16], Maddalena [13], Marta Maria [9]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Pinerolo**: (Josephine [8]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Roma**: (Giulia [17]);
 - 🇮🇹 da sez. G.M. **Vicenza**: (Teresa [4], Vittoria [7]);

Inoltre:

- 🇮🇹 - **15** accompagnatori e famigliari dei ragazzi;
 - 🇮🇹 - **4** persone dello staff servizi (Beppe, Lucia, Paola, Patrizia);
 - 🇮🇹 - **8** persone dello staff attività (Enea, Francesca, Giorgio, Lorenzo, Massimo, Pietro, Sergio, Tiziano);
- Tra le persone degli Staff, erano presenti 5 membri della Commissione C.C.A.SA., tra cui la Presidente (Francesca, G.M. **Mestre**). Per un totale, quindi, di **53** persone provenienti da **7** sezioni GM.

Giovedì 15/6 - L'arrivo e le prime attività

Raggiungo la *Casa per Ferie di Versciaco* poco dopo le ore 12 di giovedì 15 giugno, al termine di un lungo viaggio in auto dalla Valle d'Aosta. Lo staff organizzativo incaricato dei "Servizi" (Lucia, Paola, Patrizia) della sez. G.M. di Vicenza, insieme con Beppe Stella coordinatore e membro della C.C.A.SA., è già arrivato alla "Casa" ed è già in attività per aprire la sede e renderla pronta per accogliere i partecipanti. Ho completato il viaggio lungo la *Val Pusteria*, sulla SS49, dall'uscita dell'autostrada a *Bressanone*, in tandem con l'auto di Francesca che proviene dall'area milanese e che accompagna due ragazzi: Giovanni e Giorgia amici dei suoi nipoti Alessandro e Lorenzo che si trovano in zona da qualche giorno, con base a *Villabassa*.

I quattro ragazzi s'incontrano a *Dobbiaco* quando il fratello di Francesca: Matteo con sua moglie Barbara ci raggiungono con la loro auto in questa località.

Così, formando una piccola carovana di tre auto, raggiungiamo la *Casa di Versciaco*.

Poco a poco, giungono gli altri partecipanti da molte località italiane. Man mano che i ragazzi arrivano alla "Casa", Beppe provvede alla loro sistemazione nelle camere del primo piano, il tutto facilitato dall'identificazione dei posti per i ragazzi e le ragazze nei due grandi appartamenti.

Poi, Beppe accompagna alcuni adulti ai loro alloggi, già prenotati, nel vicino paese di *Prato alla Drava*. Quando tutti i ragazzi si sono sistemati nella "Casa" e mentre qualcuno mangia qualche panino e beve qualche bibita, arriva l'ordine di Massimo – membro della C.C.A.SA. e coordinatore per la parte alpinistica – di prepararsi per andare ad arrampicare alla palestra *Nordic Arena di Dobbiaco*.

Presto, un lungo corteo di auto si sposta a *Dobbiaco* carico di giovani alpinisti e di materiali da arrampicata.



La palestra di arrampicata sportiva NORDIC ARENA di Dobbiaco
15-06-17 - (Foto da web)



I ragazzi in circolo davanti la palestra Nordic Arena di Dobbiaco
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



I ragazzi in arrampicata nella palestra Nordic Arena di Dobbiaco
15-06-17 - (Foto di G. e L.Silveri)

La palestra d'arrampicata indoor *Nordic Arena* di *Dobbiaco* s'inserisce, con quelle di *Sesto (Dolomitenarena)* e *Brunico (Climbing Center)* in *Alta Val Pusteria*, nell'offerta specifica per gli amanti dell'arrampicata sportiva, in luoghi che si possono frequentare tutto l'anno, per l'allenamento e il miglioramento della tecnica. Le palestre indoor in Alto Adige sono 12, tra cui la famosa e grandiosa *Salewa Cube* di *Bolzano*, la più grande palestra indoor d'Italia, che ha la possibilità di accogliere fino a 200 arrampicatori contemporaneamente su 180 diverse vie che sono dotate di 13.000 prese da arrampicata. Fermiamo le auto sull'ampio piazzale davanti alla grande palestra *Nordic Arena* di *Dobbiaco*, in una zona poco distante dal lago della cittadina.

Massimo raduna i ragazzi e fornisce le prime informazioni su come verranno effettuate le prove di arrampicata. Ci mettiamo in circolo davanti alla costruzione e ci presentiamo dicendo il nostro nome.

Fuori fa già molto caldo ed entriamo nell'edificio alla ricerca di un minimo di refrigerio, mentre *Massimo* va a pagare i biglietti per l'ingresso di tutti. Ci spostiamo nella torre e ci distribuiamo sulle varie pareti della palestra. Alcune corde sono già posizionate su diverse vie, ma ne montiamo altre su nuove vie.

Poi, i ragazzi cominciano a salire aiutati dagli esperti della Commissione presenti oggi a *Dobbiaco*.

L'impianto *Nordic Arena*, inaugurato nell'ottobre 2010, è dotato di pareti alte fino a 23 metri d'altezza. Si aggiudica, quindi, il primato di palestra d'arrampicata più alta d'Italia ed è inserita tra le palestre indoor più grandi. Essa è utilizzata non solo d'inverno, ma anche nelle giornate di pioggia estive o nelle mezze stagioni, con temperature troppo fresche per stare all'aperto.

La palestra d'arrampicata contiene 80 vie con uno sviluppo fino a 28 metri e difficoltà da 4B fino a 9A.

Le vie fino al grado 6C sono inoltre rinnovate ogni mese, per assicurare la massima varietà. Per diverse ore i ragazzi salgono le vie nella palestra alternandole tra loro, approfittando dell'assistenza di: *Enea, Francesca, Lorenzo, Massimo, Sergio e Tiziano* (di cui 3 della Commissione C.C.A.SA.).



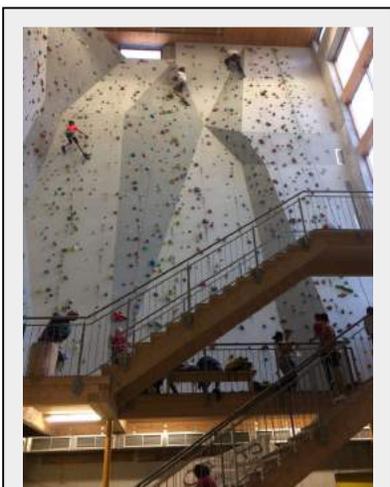
Pietro in attività su una via
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



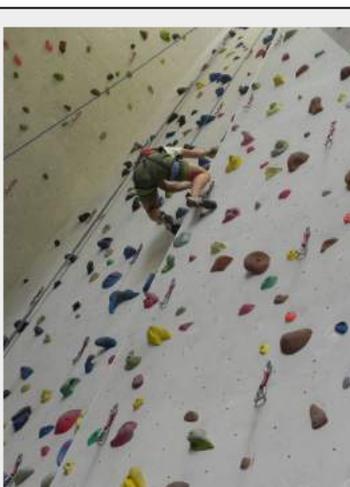
Francesca e Sergio assicurano i ragazzi
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Chiara in attività su una via
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Ragazzi in attività su diverse vie
15-06-17 - (Foto di G. e L.Silveri)



Chiara impegnata su una via difficile
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Jago su una via nella parete dei boulder
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Luca e Giulia in attesa di salire una nuova via
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Jago su una via nella parete strapiombante dei boulder
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Dopo il pomeriggio dedicato all'arrampicata sportiva a *Dobbiaco*, tutto il gruppo rientra alla *Casa di Versciaco* e si dedica alla pulizia personale e al cambio di abbigliamento. Nella serata, dopo una gustosa cena preparata dalle nostre cuoche, *Beppe* e *Massimo* presentano le attività dei giorni successivi, suddivise e diversificate per i più piccoli: *juniores ed esordienti* e per i più grandi, considerati ormai: *esperti*.



da sx: Francesca, Marco, Tiziano e Massimo (di spalle) preparano i programmi per le differenti attività dei ragazzi
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Ragazzi e adulti ascoltano il dettaglio dei programmi spiegati da Beppe, Francesca e Massimo, nel salone dopo cena
15-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



da sx: Lorenzo, Tiziano, Massimo, Beppe, Enea spiegano i programmi per le differenti attività dei ragazzi
15-06-17 - (Foto di M.Miotello)



da sx: Francesca (presidente CCASA), Sergio e Francesca durante la presentazione delle differenti attività dei ragazzi
15-06-17 - (Foto di M.Miotello)

Venerdì 16/6 - L'escursione in Valle San Silvestro e le ferrate in Val Campo di Dentro



Tiziano, insieme con Massimo, Sergio e Marco accompagnano i ragazzi più grandi nell'escursione e sulle vie ferrate nella Valle di Campo di Dentro
16-06-17 - (Foto di T.Colussi)

Per noi dello *staff attività* la sveglia suona alle ore 6.30. Prepariamo con calma lo zaino e poi ci vestiamo per le escursioni.

Sistemiamo i materiali nelle auto e poi ci avviamo verso il salone per consumare la prima colazione.

Il programma di oggi prevede una bella escursione per i più giovani, a nord di *Dobbiaco* ed escursioni più lunghe con l'arrampicata di alcune vie ferrate risalendo la *Valle Campo di Dentro* (la *Innerfeldtal*) per i più grandi.

Una volta formati gli equipaggi sulle varie auto, si parte per l'avventura odierna.

Escursioni e ferrate in Valle Campo di Dentro

I più grandi raggiungono la *Valle Campo di Dentro*, e iniziano il cammino verso la zona del *Passo Grande de Rondo* nell'area del *M. Paterno* e delle *Tre Cime di Lavaredo*.



Sosta nel cammino vs Passo Grande de Rondoï
16-06-17 - (Foto di T.Colussi)



Marco e Giulia in sosta nel cammino vs il Passo Grande
16-06-17 - (Foto di T.Colussi)



Sosta al Passo Grande de Rondoï
16-06-17 - (Foto di T.Colussi)



Ragazzi impegnati sulla Via Ferrata verso la Torre di Toblin
16-06-17 - (Foto di T.Colussi)



Ragazzi sulla Via Ferrata vs la Torre di Toblin
16-06-17 - (Foto di S.Gaido)

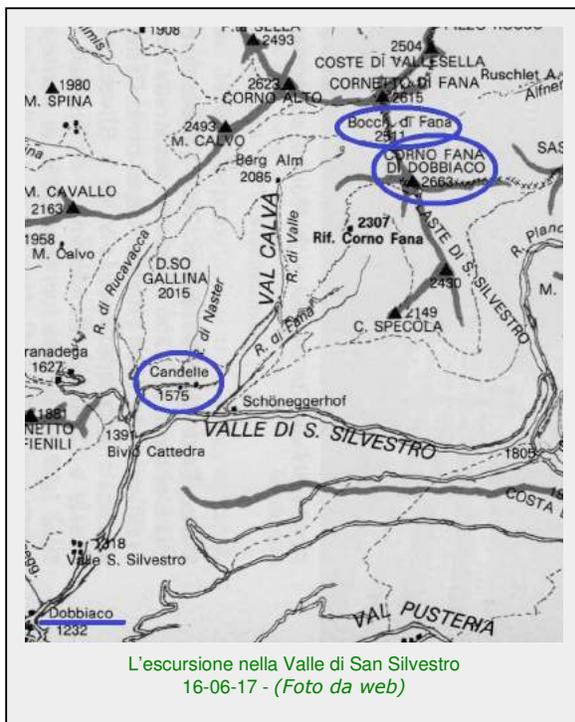
Questi ragazzi sono guidati da *Massimo, Sergio, Tiziano* con l'aiuto di *Marco*. L'itinerario prescelto, come indicato dai ragazzi che hanno partecipato a questa esperienza, è risultato impegnativo così come le vie ferrate (e i percorsi attrezzati) che si susseguono per completare l'anello previsto attorno alla *Torre di Toblin* (m 2617). Lascio ai ragazzi e ai loro istruttori di inviare informazioni e contributi dettagliati. Qui mi limito a presentare uno stralcio del contributo di *Luca e Giulia*, che sarà diffuso integralmente sul sito G.M. nazionale.

< ... Da "grandi", abbiamo ritrovato la montagna intorno ai dieci-dodici anni, grazie a nostra zia *Serena* che, iscritta alla sezione di *Roma della Giovane Montagna*, ci invitava qualche domenica ad unirci a loro.

Soprattutto per dei ragazzi di città, era meraviglioso passare intere giornate a camminare su tappeti di foglie profumati nel bosco, o a mangiare panini tra le rocce di una vetta. C'era una sola cosa che ci mancava, ed era condividere la gioia di andare in montagna con altri ragazzi della nostra età. Perciò, quando nell'estate 2014 siamo venuti a sapere di un primo tentativo di raduno intersezionale dedicato ai giovani, c'è sembrato veramente fatto apposta per noi. Ci siamo iscritti subito, senza avere la minima idea di cosa avremmo trovato, ma quello che sono stati effettivamente quei tre giorni a *San Martino di Castrozza* – e i quattro giorni a *Chapy d'Entrèves* l'anno dopo – si è rivelato molto più delle vaghe aspettative che ci eravamo prospettati sul treno.

Cercavamo dei ragazzi con cui condividere una giornata in montagna, e abbiamo trovato amicizie che durano ancora. Cercavamo qualche passeggiata in un bosco, e abbiamo trovato nevi, ferrate, falesie da arrampicare. Quest'anno **GM Giovani** ha compiuto quattro anni e i partecipanti sono triplicati, a dimostrazione concreta del successo di quest'idea.

Oltre a conoscere nuovi amici, abbiamo ritrovato il sorriso e la competenza di persone straordinarie come *Francesca, Enea, Giorgio, Massimo e Sergio*, che ci hanno accompagnato a scoprire nuove cime, e la pazienza e l'affetto di *Beppe, Patrizia* e tutti coloro che ogni sera ci hanno accolto facendoci sentire, come sempre, a casa. Speriamo che questa iniziativa compia molti altri anni e riesca a essere anche in futuro per tanti ragazzi un'occasione speciale e un "trampolino di lancio" verso la montagna come lo è stata per noi. **GM Giovani** è una famiglia, un modo per cominciare a conoscere la montagna. E di conoscerla – e dividerla – vale davvero la pena, perché primi fra tutti dei ragazzi di *Roma* si accorgono di quanto qualsiasi montagna sia diversa dalla città, tanto che anche noi ci sentiamo diversi, migliori. Come disse *J.J. Rousseau*, "si direbbe che alzandosi sopra il soggiorno degli uomini si lascino tutti i sentimenti bassi e terrestri, e che a mano a mano che ci si avvicina alle regioni eteree l'anima sia toccata dalla loro inalterabile purezza". >



Escursione nella Valle San Silvestro a nord di Dobbiaco

Con i più piccoli (*juniores*) e con gli *esordienti*, ci dirigiamo invece a nord di Dobbiaco entrando nella stretta *Valle di San Silvestro*. Lasciamo le auto in un parcheggio nella località di *Candelle* (1575 m).

Scattiamo qualche foto e poi ci incamminiamo, inizialmente, su una stretta strada asfaltata che comincia a salire decisamente nel bosco. Oltre ad un notevole gruppo di ragazzi ci sono diversi adulti che ci aiutano ad accompagnare i più piccoli. Come coordinatori in questa escursione, sono presenti *Beppe*, *Enea*, *Francesca* e *Lorenzo* (i primi tre sono membri della C.C.A.S.A.). Risaliamo la *Val Calva*, una valle secondaria di quella di *San Silvestro*, ma più centrale, che si inoltra verso l'alto proprio sotto le cime che fanno da confine con l'Austria. L'obiettivo di quest'escursione è il colle *Bocca di Fana* (2511 m) e, se possibile, la cima del *Corno Fana di Dobbiacco* (*Toblacher Pfannhorn*, 2663 m). La strada asfaltata diventa presto una sterrata frequentata da alcuni trattori e da contadini al lavoro. Superiamo un ponte e poi uno sbarramento e proseguiamo effettuando alcuni tornanti che ci fanno guadagnare quota velocemente. Nella parte più alta di questa valle incontriamo una mandria di mucche di foggia varia, alcune senza corna e di colore molto differente. Sono state affidate ad una coppia di pastori di *Dobbiaco* da parte di alcuni allevatori del fondovalle che hanno consegnato a loro i propri bovini per custodirli, da maggio a settembre, agli alti pascoli. Gli animali restano sempre all'aria aperta, anche di notte e molte femmine sono gravide. Notiamo anche molti vitelli che si muovono sempre vicino alle loro madri. Ci fermiamo un po' per scattare alcune foto. Proseguiamo ancora e raggiungiamo la malga *Berg Alm* (2085 m), dove incontriamo la signora che, col marito, custodisce e controlla i bovini che le sono stati affidati. Lei afferma che da questi bovini non viene prelevato il latte che è destinato tutto ai vitellini. Proprio ieri ne è nato uno che ora è stato spostato in un recinto a parte con la sola madre per essere lasciato più tranquillo, e un'altra mucca è in procinto di partorire. Alla malga facciamo la sosta pranzo e chiacchieriamo con la gentile signora che ci racconta la loro singolare attività. Dopo una buona sosta, riprendiamo il cammino e proseguiamo la salita.



Superiamo un torrentello e *Francesca* (presidente C.C.A.S.A.) attira l'attenzione di tutti perché si rende conto che un gruppo di ragazzini, un po' affaticati, non ce la fa a proseguire. Tra questi, la piccola *Marta* riferisce il riacutizzarsi del dolore alla caviglia sinistra che aveva già subito una distorsione qualche giorno prima. Radunati i ragazzi, viene loro richiesto chi intende ritornare a valle. Quattro ragazzini affermano che si sentono stanchi e affaticati e che desiderano scendere. Sono: *Jago*, *Bianca*, *Maddalena* e, appunto, *Marta*.

Mi viene richiesto di accompagnarli e allora, mentre gli altri riprendono la salita io, col mio gruppetto di ragazzini, torno sui miei passi, controllando il loro procedere durante la discesa sul sentiero e poi sulla sterrata.



I cartelli al bivio verso la malga Berg Alm
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



In cammino verso la malga Berg Alm
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Mucche sul sentiero verso la malga Berg Alm
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Ripassati alla malga, spiego alla signora il motivo del mio ritorno a valle con i ragazzini. Qualche tornante più in basso, incontriamo il marito che, in compagnia del suo cane, sta risalendo verso casa.

Lui ci illustra il lavoro svolto per anni dalla sua famiglia e le razze di bovini presenti prevalentemente in queste zone dell'Alta Val Pusteria e, in particolare, quelle da lui custodite negli alpeggi di *Berg Alm*.

Esse sono le: *Grigio Alpina*, *Holstein (Frisona)*, una pezzata bianco-nera) e *Pinzgauer* (una razza originaria del salisburghese, pezzata rossa con fascia dorsale bianca). Scendiamo lentamente facendo attenzione a dove mettiamo i piedi. Incontriamo altri escursionisti che stanno salendo e, oltrepassato il bosco, vediamo molti agricoltori nei campi coltivati impegnati a tagliare l'erba alta, a mano con le falci, e altri che utilizzano macchine a motore.

Raggiungiamo il parcheggio delle auto e ci sediamo sul prato per consumare uno spuntino nell'attesa degli altri escursionisti. È ormai passata più di un'ora e mezza da quando abbiamo iniziato la nostra discesa e allora telefono a *Beppe* per avere notizie.

Riesco a contattarlo e lui mi assicura che una parte di ragazzi e adulti ha raggiunto la cima del *Corno Fana* e che un altro gruppo sta già scendendo.

Tutti sono ancora troppo in alto e non ci conviene aspettarli qui; comunico a *Beppe* che facciamo ritorno a *Versciaco* e che ci rincontreremo alla *Casa*. Raccogliamo gli zaini, i cibi del pic-nic, le nostre cose e con la mia auto arriviamo, in breve, a *Dobbiaco*.

Ci fermiamo un attimo nella cittadina, facendo sosta in un bar per gustare un buon gelato. Quindi facciamo ritorno a *Versciaco* dove ci riposiamo in attesa dell'arrivo degli altri amici.



In cammino verso la malga Berg Alm
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Arrivo alla malga Berg Alm
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Vitelli presso la malga Berg Alm
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Jago, Marta, Maddalena, Bianca a Candelle
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



da sx: Jago, Marta, Maddalena, Bianca a Candelle, dopo il loro rientro anticipato dalla escursione, qui in sosta per un pic-nic
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti per spiegare il concetto "Perché non posso non amare queste montagne"
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti. Intervengono, da sx: Francesca, Enea, Beppe
16-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti. Interviene Sergio con un racconto storico
16-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti. Interviene Luigina con un racconto storico
16-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti. Enea tra i ragazzi
16-06-17 - (Foto di M.Miotello)

La serata alla *Casa di Versciaco* continua con una serie di racconti e con filmati preparati da *Massimo* e presentati da alcuni membri della C.C.A.SA. e da altri accompagnatori, il tutto per sottolineare la passione per la montagna di coloro che, nella storia, hanno lasciato una forte testimonianza, e per spiegare il significato delle parole: "*Perché non posso non amare queste montagne*", un concetto tradotto in pratica in queste giornate.

Finisce così una bella serata e tutti i presenti si preparano per la notte e per le attività, altrettanto impegnative ed interessanti, del giorno dopo.



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti.
Jago si assopisce per la stanchezza
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Serata alla Casa di Versciaco, con filmati e racconti.
Alessandro invece ... resiste alla stanchezza..
16-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Sabato 17/6 - L'escursione in Val Fiscalina verso il rifugio Comici e le vie ferrate nella zona del gruppo dei Cadini sopra il Lago di Misurina

Per noi dello *staff attività* la sveglia suona ancora alle ore 6.30.

Con calma prepariamo lo zaino e poi ci vestiamo per le escursioni, che iniziano un po' distanti da *Versciaco*. Come ieri, sistemiamo i materiali nelle auto e poi ci avviamo verso il salone per consumare la prima colazione. Il programma di oggi prevede una bella escursione per i più giovani all'interno della *Val Fiscalina* verso il *Rifugio Zsigmondy-Comici* (m 2236) posto sul versante est di *Cima Una* nel *Parco Naturale Tre Cime*. I ragazzi più grandi (gli *esperti*) si dirigeranno invece verso la *Valle di Landro* per raggiungere il *Lago di Misurina* e la zona dei *Cadini*, per affrontare escursioni più lunghe con la salita di alcune vie ferrate. Una volta formati i gruppi sulle varie auto, si parte per l'avventura odierna.

Escursioni e ferrate nella zona dei Cadini

I più grandi partono verso il *Lago di Misurina*.

Gli istruttori sono sempre gli stessi: *Massimo, Sergio, Tiziano, Marco* a cui si è aggiunto *Giorgio* (membro della *CCASA* e presidente della sez. *GM di Vicenza*) arrivato appositamente per dare una mano per l'accompagnamento dei ragazzi *esperti*.

Oggi, questo gruppo ha raggiunto il *Lago di Misurina* (m 1756) con l'obiettivo di salire verso le zone dei *Cadini di Misurina* e qui si è diviso in due parti.

Una parte di ragazzi è salita con la seggiovia a *Col de Varda* (m 2201) per poi percorrere la *Via Ferrata (o Sentiero attrezzato) Bonacossa*. Questa ferrata ha loro permesso di raggiungere la *Forcella della Neve* (m 2470) e di scendere verso il rifugio *Città di Carpi* (m 2110), in attesa dell'arrivo degli altri amici.



Il lago di Misurina col gruppo di Cadini
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Panorama sul gruppo dei Cadini di Misurina
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



In salita vs la Ferrata Bonacossa e da questa fino alla Forcella del Nevaio
17-06-17 - (Foto di S.Gaido)



Sul nevaio vs la Ferrata Bonacossa e da questa fino alla Forcella del Nevaio
17-06-17 - (Foto di S.Gaido)



Sul nevaio vs la Ferrata Bonacossa e da questa fino alla Forcella del Nevaio
17-06-17 - (Foto di S.Gaido)



Sulla via ferrata Bonacossa
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Sulla via ferrata Bonacossa
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)

La seconda parte di ragazzi è salita con un'altra seggiovia al rifugio *Fratelli Fonda-Savio* (m 2367). Da qui, questi ragazzi hanno iniziato il proprio itinerario percorrendo un tratto della *Ferrata Durissini* per confluire anch'essi al rifugio *Città di Carpi* (m 2110), dove i due gruppi hanno chiuso il loro percorso e hanno proseguito insieme con il ritorno al *Lago di Misurina*. Abbiamo notato tanti volti felici al loro ritorno a *Versciaco*.



Panorama nel gruppo dei Cadini
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



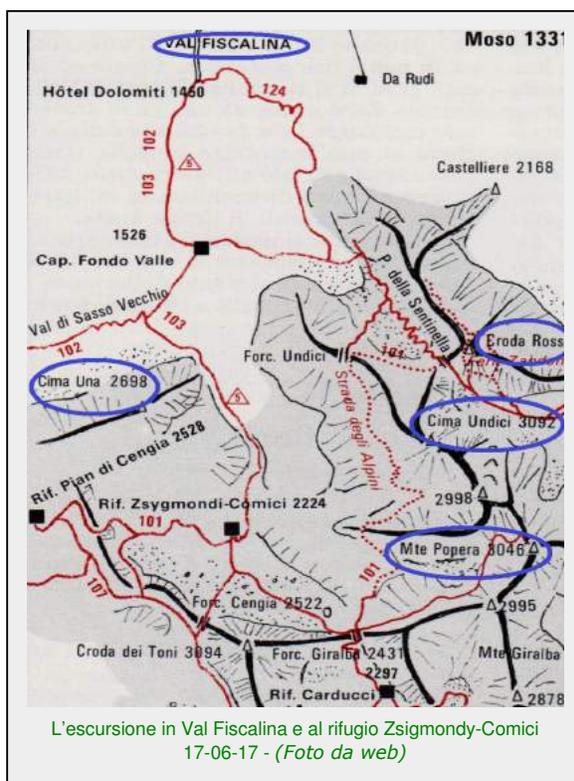
Panorama nel gruppo dei Cadini
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Giorgio e Tiziano in sosta con i ragazzi vs la ferrata Durissini
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Da sx: Giulia, Chiara e Marco in sosta nel gruppo dei Cadini
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



L'escursione in Val Fiscalina e al rifugio Zsigmondy-Comici
17-06-17 - (Foto da web)

Escursione in Val Fiscalina e al rif. Zsigmondy-Comici

La bella giornata ha favorito anche l'escursione dei più piccoli (*juniores*) e degli *esordienti* nella *Val Fiscalina*. Superate le località di *San Candido*, *Sesto* e *Moso*, imbocchiamo questa stupenda valle tra uno scenario spettacolare di cime dolomitiche.

Fermiamo le auto al grande parcheggio nei pressi dell'Hotel Dolomiti (m 1450) e ci prepariamo per l'escursione. Davanti a noi troneggiano: *Cima Una* (m 2698) e *Croda dei Toni* (o *Cima Dodici*, m 3094), alla nostra destra il versante est dei *Tre Scarperi* (m 3152) e alla nostra sinistra la costiera formata dalla *Croda Rossa* (m 2965), *Cima Undici* (m 3092) e dal *Monte Popera* (m 3046). Scattiamo una prima foto ai partecipanti davanti a queste cime e in gruppo, numerosi, iniziamo il cammino. Insieme con i ragazzi ci sono molti accompagnatori e, come rappresentanti della Commissione C.C.A.S.A. e dello *staff attività*, ci sono *Francesca*, *Beppe* ed *Enea*.

Su una larga sterrata, in leggera salita, raggiungiamo la *Capanna di Fondo Valle* (m 1526) dove iniziano i vari sentieri e dove sono posizionati alcuni giochi per ragazzi vicino ad un recinto che ospita vari piccoli animali. Questa zona la conosco bene, poiché l'ho frequentata anni fa per diversi inverni, per praticare lo sci di fondo su piste famose.



Da sx: Croda dei Toni e Cima Una dal sentiero in Val Fiscalina
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



I ragazzi al parcheggio dell'Hotel Dolomiti in Val Fiscalina
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Gruppo al completo in Val Fiscalina, con sfondo sui Tre Scarperi
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Seguiamo la sterrata per un breve tratto fino a raggiungere un importante bivio di sentieri, quello della *Valle Fiscalina* (n.103) che stiamo seguendo e quello che, a destra, s'inoltra nella *Val di Sasso Vecchio* (n.102) e che si dirige verso il rifugio *Locatelli* di fronte alle *Tre Cime di Lavaredo*.

Seguiamo la prosecuzione della *Valle Fiscalina* che qui cambia nome in *Bachnertal* mantenendo la numerazione n.103. Questo itinerario fa parte dell'*Alta Via n. 5 delle Dolomiti* e notiamo spesso questo numero pitturato sui sassi lungo il sentiero.

Ci inoltriamo nel bosco, iniziamo a prendere quota lungo molti tornanti e transitiamo sul versante orientale di *Cima Una*, aggirandolo progressivamente verso la sua faccia sud.

Si procede a gruppetti lungo il sentiero sassoso, mentre la vegetazione lentamente cambia, dagli alti alberi del bosco si passa a piante più basse fino ai mughi. Nella parte più alta del sentiero si entra nel mondo dei sassi e delle magre praterie.

Con un ultimo traverso su piccoli sentieri e con una salita finale raggiungiamo il rifugio *Zsigmondy-Comici* (m 2236), attorno al quale troviamo molti escursionisti seduti sui sassi nei pressi del rifugio o, più comodamente, sulle sedie della sua terrazza.

Davanti a noi si apre uno spettacolo grandioso: abbiamo davanti le varie guglie della *Croda dei Toni* (*Zwölferkofel*) con la punta più alta che raggiunge i 3094 metri, mentre sui suoi fianchi notiamo i sentieri che raggiungono la *Forcella Giralba* (*Giralbajoch*, m 2431) a sinistra, e la *Forcella Croda dei Toni* (*Zwölferkofeljoch*, m 2524) a destra. Appena sotto *Forcella Giralba* c'è il piccolo *Lago Ghiacciato* (*Eissee*, m 2326). A sinistra della *Forcella Giralba*, verso est, s'innalzano in sequenza: il *Monte Giralba* (m 2995) che nasconde un po' la vetta del *Monte Popèra* (*Hochbrunner Schneid*, m 3046) e quelle dei suoi satelliti, poi verso nord proseguono le vette di: *Cresta Zsigmondy* (*Zsigmondykopf*, m 2998), *Cima Undici* (*Elferkofel*, m 3092) e *Croda Rossa* (*Rotwandspitze*, m 2965). Nella fascia alta di *Cima Undici* ammiriamo la lunga traccia della *Strada degli Alpini* (*Alpinisteig*), un famoso sentiero attrezzato (n.101, con tratti di ferrata) che attraversa questa montagna partendo dal *Lago Ghiacciato* (m 2326) per raggiungere il *Passo della Sentinella* (*Schritt des Sentinel*, m 2717) al congiungimento con la cresta nord della *Croda Rossa*.

La *Strada degli Alpini* è un percorso alpinistico che inizia al margine della *Busa di Dentro* e segue una cengia naturale, allargata e resa transitabile dagli alpini nella Prima Guerra Mondiale, alla base di *Cima*

Undici-Cresta Zsigmondy. In seguito, l'intero tragitto, che inizialmente si fermava a *Forcella Undici* (m 2649, occupata in guerra dagli austro-ungarici), fu poi chiamato *Strada degli Alpini* e reso alpinisticamente percorribile fino al *Passo della Sentinella* (m 2717).

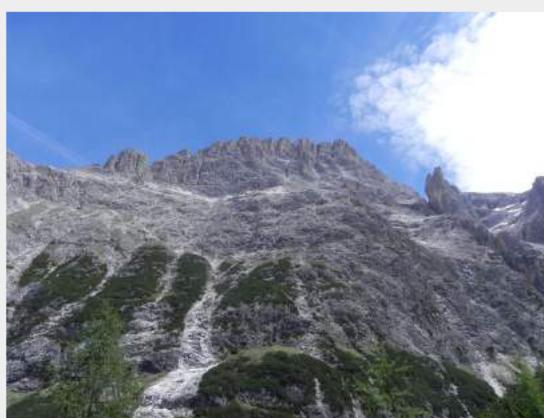
La "scoperta" del passaggio chiave avvenne nel 1926 per merito dell'alpinista accademico del CAI *Francesco Meneghello* (socio anche delle sezioni di *Vicenza*, *Valdagno* e *Cadorina*) con *Carlo Baldi* (sezione di *Vicenza*). Questi due ottimi rocciatori erano stati incaricati dalla sezione *Cadorina* del CAI di individuare un passaggio logico che permettesse il collegamento fra i due grandi valloni del *Popèra*, quello occidentale e quello orientale. Il famoso percorso in croda fu poi attrezzato con corde metalliche e scalette a cura della sezione di *Padova* del CAI e inaugurato sei anni dopo, esattamente il 18 settembre 1932.

Poco sotto la vetta di *Cima Undici* fa bella presenza di sè il nero bivacco *Ai Mascabroni* (m 2932) della sez. G.M. di *Vicenza*.

Immersi in questo scenario, ci riposiamo al sole sulle rocce di fianco al rifugio. Qui facciamo la nostra pausa per il pranzo al sacco. Alcuni vanno al bar del rifugio (di proprietà del CAI di Padova, ma gestito da persone del luogo), altri si divertono, insieme con diversi ragazzi instancabili, arrampicando sui sassi erratici che affiorano tutto attorno al rifugio. Passiamo così alcune ore e scattiamo molte foto prima di abbandonare queste zone.



Alta Lista (Höhe Leist, m 2413) e Croda dei Toni vs il rif. Comici
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Cima Undici con la Strada degli Alpini e il bivacco Ai Mascabroni
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Panoramica sul percorso fatto sul sentiero 103 vs il rif. Comici
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



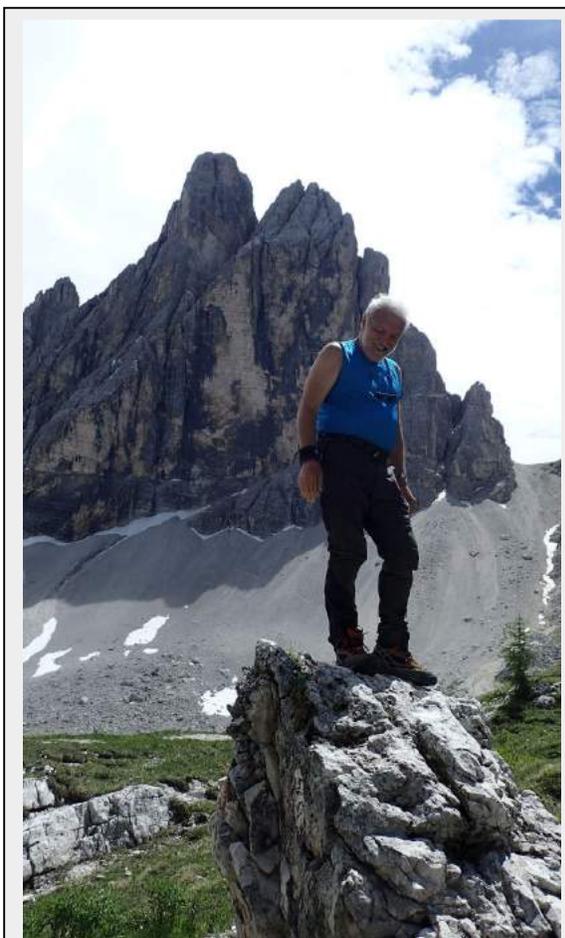
Arrivo al rifugio Zsigmondy – Comici (m 2236)
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Foto di gruppo al rifugio Zsigmondy – Comici
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Ragazzi nel parco giochi della Capanna di Fondo Valle
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Enea sulle rocce erratiche nei pressi del rifugio Zsigmondy-Comici, con lo sfondo della Croda dei Toni
17-06-17 - (Foto di Luigina Renzi)

Lasciamo questo luogo spettacolare dopo aver scattato una bella foto di gruppo e iniziamo il percorso di discesa seguendo lo stesso itinerario. Le persone adulte e i membri dello *staff* si dispongono tra gruppetti di ragazzi per migliorare il controllo durante la prima parte del sentiero abbastanza scosceso.

Poi, all'interno del tratto boschivo, il cammino diventa più veloce e sicuro. Ci fermiamo alla Capanna di Fondo Valle dopo aver completato i 700 metri di dislivello che ci dividono dal rifugio. Qui attendiamo l'arrivo di tutti i partecipanti, mentre i ragazzi si divertono nel parco giochi che è stato organizzato nel prato di fronte al bar-ristorante di questa zona.

Al lato di questa costruzione e proprio all'inizio della sterrata di fondo valle, c'è anche un recinto che attira l'attenzione di molti. All'interno ci sono alcune papere vicino ad una pozza d'acqua e alcuni conigli.



Panorama sul gruppo di Dolomiti: da sx: Cima Undici, Croda dei Toni; Cima Una dalla Capanna di Fondo Valle
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Alcune papere nel recinto della Capanna di Fondo Valle
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Uno dei conigli nel recinto della Capanna di Fondo Valle
17-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

Con calma si ritorna al parcheggio delle auto e si riformano gli equipaggi a bordo delle stesse. Rientriamo rapidamente alla *Casa di Versciaco* e cerchiamo di darci una lavata per essere pronti per andare alla Chiesa di *San Candido* per assistere alla S.Messa. Per un disguido, scopriamo che la funzione è stata spostata alla Chiesa di *Versciaco*, posta in cima ad una collinetta. Riprendiamo le auto e ci spostiamo in questo ultimo paese cercando un parcheggio. A piccoli gruppi raggiungiamo la Chiesa, che è già colma di persone, e quasi tutti noi assistiamo in piedi alla funzione, cercando di capire (o meglio di intuire) il dialogo del sacerdote che si esprime esclusivamente in lingua austriaca.



Partecipazione alla S.Messa nella Chiesa di Versciaco
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Ragazzi alla S.Messa nella Chiesa di Versciaco
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Lorenzo con Jago alla S.Messa nella Chiesa di Versciaco
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Beppe presenta e gestisce la Grande Lotteria per i ragazzi
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



I ragazzi partecipano alla Grande Lotteria a premi
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Coppie di ragazzi devono fornire risposte giuste alle domande
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)

Al termine della S.Messa, si rientra alla *Casa di Versciaco* per la cena e per la serata ricca di sorprese. Come sempre, *Beppe* ha organizzato una *Grande Lotteria* a premi per i ragazzi presenti a *GM Giovani 2017*. A sorteggio, i ragazzi devono rispondere a precise domande di *Beppe* e in caso di risposte giuste, essi possono scegliere uno dei regali elencati in una apposita tabella. I regali a sorpresa sono curiosi e fanno ridere i piccoli e i grandi. Vengono estratte a sorte e regalate alcune copie dei libri e delle guide di *Enea*. Si conclude così una serata ricca di sorprese e di premi. E' arrivata l'ora del riposo.



I ragazzi che hanno vinto un .. regalo importante...alla Lotteria
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Folla alla Grande Lotteria a premi per GM Giovani 2017
17-06-17 - (Foto di M.Miotello)

Domenica 18/6 - L'escursione alla Malga Nemesalm dal Passo di Monte Croce di Comelico

L'attività conclusiva dell'incontro *GM Giovani 2017* consiste in una breve escursione comune in una zona non troppo distante, per consentire a tutti di rientrare alla *Casa di Versciaco* in tempo per consumare un



Il Passo di Monte Croce di Comelico salendo a Nemesalm
18-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Cartelli sul sentiero per la Malga Nemesalm
18-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)

veloce spuntino prima della partenza. Così oggi, dopo la prima colazione, prepariamo zaini leggeri e siamo pronti a partire. Riprendiamo le auto, formiamo gli equipaggi e, in una lunga colonna, ci dirigiamo a *San Candido* e quindi, attraversando *Sesto* e *Moso*, raggiungiamo il *Passo di Monte Croce di Comelico* (*Kreuzbergpass*, m 1636). Il Passo segna il confine tra le Dolomiti e le Alpi Carniche.

Il contiguo comprensorio del *Comelico* (*Cadore - Veneto*), oltre ad attribuire il nome al valico, serve a distinguerlo dal *Passo di Monte Croce Carnico*, situato più ad est lungo il confine italo-austriaco.

Al *Passo di Monte Croce di Comelico* fermiamo le auto in un grande parcheggio, preparandoci per l'escursione.

Prendiamo la grande sterrata col n.131 che inizia proprio ai bordi meridionali del parcheggio e che sale a tornanti verso la *Malga Nemesalm* (m 1877).

Iniziamo la salita su questa grande sterrata che, d'inverno, diventa una pista per fondisti e scialpinisti molto frequentata. Tralasciamo alcuni bivi e proseguiamo con qualche saliscendi fino ad un bivio che, a destra, ci consente di superare una torbiera su una passerella di legno leggermente sopraelevata.

Proseguiamo ancora per un breve tratto fino a raggiungere i prati sotto la *Malga Nemesalm* ormai ben in vista. Ci fermiamo sul prato per riposarci un poco e per ristorarci. I tempi sono stretti e non possiamo sostare alla Malga che fa anche servizio di ristorante. Abbiamo di fronte a noi le cime della *Croda Rossa di Sesto* e alcune cime del gruppo del *Popèra*. Scattiamo molte foto al paesaggio e al nostro gruppo. Le ore passano in fretta ed è giunto il tempo del rientro. Riprendiamo in discesa lo stesso percorso e torniamo al parcheggio. Formati nuovamente gli equipaggi, ripartiamo per *Versciaco*. Alla *Casa*,

Beppe e le "cuoche" ci aspettano per offrirci un veloce spuntino all'aperto.

Termina così questo quarto raduno dedicato ai ragazzi della G.M., alcuni ormai veterani e altri neofiti. Speriamo che il nostro impegno e la bellezza dei luoghi abbiano lasciato un bel ricordo nella mente e negli occhi di molti di loro. E speriamo che non si dimentichino delle parole di *Massimo* che hanno segnato e motivato questo incontro: **“Perché non posso non amare queste montagne”**.



Arrivo ai prati di Malga Nemesalm, con sfondo su Cima Quaternà
18-06-17 - (Foto di E.Fiorentini)



Foto di gruppo a Nemesalm, con sfondo su Croda Rossa
18-06-17 - (Foto di M.Miotello)



Perché

*Chiedimi perché vado in montagna.
Chiedimi perché, quando il resto mi sta stretto, l'unica via è il sentiero.
Chiedimelo.
Perché in montagna non puoi sprecare fiato per parole inutili.
Lo devi conservare per arrivare in cima, e il resto è silenzio o parole gentili.
Perché l'unico peso è lo zaino. Non c'è peso per il cuore.
Perché tutti, se lo desiderano, possono arrivare in cima. Solo un passo dietro l'altro.
Perché incroci persone che trovano ancora un momento per salutarti.
Perché non ci sono orpelli: ci sei tu e c'è il tuo corpo, che devi custodire e curare, se vuoi avere le forze. C'è il cielo con i suoi umori. Non si scherza con la pioggia, il vento, la neve o la notte. Devi fare molta attenzione, e tornare a quello stadio primitivo in cui la natura e i suoi movimenti erano parte della tua vita, parte integrante del tuo quotidiano. Non puoi snobbare la natura, in montagna: ti tira per la manica, ti chiede di guardarla, di studiarla, di esserle presente.
In montagna puoi e devi essere presente a te stesso, senza distrazioni.
Forse è per questo che, sopra tante vette, telefonini e internet funzionano a singhiozzo... è la natura che ti dice: "Lascia stare, lascia stare il superfluo. Stai con gli amici. Stai con gli animali. Stai con te stesso. Non ti serve nient'altro".*

Le riflessioni di Sergio Gaido alla conclusione della manifestazione " GM Giovani 2017 "
18-06-17 - (Foto e Testo di S.Gaido)

Alla prossima.

Enea Fiorentini

(socio sez. GM di Roma, membro della CCASA), residente ad Aosta